
“GÉRALD ERA MOLTO ORGOGLIOSO DELL'INGENIEUR.”

Evelyne Genta, per lungo tempo moglie e partner commerciale di Gérald Genta, ricorda il lavoro, la creatività e la passione del più leggendario designer di orologi di tutti i tempi. Rivela anche cosa significhi per lei la recente scoperta del disegno originale dell'Ingenieur SL e come custodisce l'eredità di suo marito attraverso la Gérald Genta Heritage Association.

Lei non ha solo avuto un ruolo importantissimo della vita privata di Gérald Genta in quanto sua moglie, ma è stata anche molto coinvolta nella gestione della sua attività. Cosa le piaceva di più del lavorare così strettamente con lui?

Lavorare insieme ha contribuito anche alla straordinaria riuscita del nostro matrimonio. Quando ripenso alla nostra vita insieme, mi rendo conto che è stata una grande avventura. Andavamo in fabbrica al mattino, lavoravamo insieme, pranzavamo insieme e tornavamo a casa insieme. È stata davvero una fortuna che andassimo così d'accordo!

Andavate sempre d'accordo o c'era qualche litigio di tanto in tanto?

Se avevamo dei disaccordi, erano solo legati al lavoro. Gérald era un genio, un uomo straordinario, ma non aveva un carattere facile. Io avevo più i piedi per terra. Il suo genio creava e si accertava che la produzione corrispondesse esattamente alla sua visione – e io facevo tutto il resto. Non ho mai obiettato su un modello che stava progettando, ma, a volte, aveva un legame talmente forte per le sue creazioni che non era molto propenso a venderle. E quindi dovevo intervenire, perché dovevo gestire la fabbrica e pagare i conti oltre ai salari.

Lei era responsabile dei numeri e doveva assicurarsi che la barca restasse a galla. Le capitava di doverlo riportare con i piedi per terra?

Mai. Eravamo entrambi piuttosto folli all'epoca: ci assumevamo qualsiasi possibile rischio! Molti non sanno che Gérald ha progettato anche automi e orologi da tavolo. Non avevamo nemmeno l'ordine per questi pezzi, ma li creava comunque, perché ci credeva. La realizzazione di alcuni di questi ha richiesto oltre quattro anni. Dovevamo investire molto denaro e il rischio era grande.

Non avevo mai sentito che Gérald Genta progettasse automi!

È un capitolo affascinante della sua carriera. Una volta ha realizzato un orologio con una ruota del circo e in ogni ruota c'era un piccolo clown o una Colombina. Quando si avvia l'automa, tutti questi piccoli personaggi si muovono al suono di una splendida musica. È un aspetto del suo lavoro di cui molti non sanno niente. Questi pezzi straordinari si trovano oggi presso vari clienti di tutto il mondo. A volte vorrei che fossero in un museo, così che la gente potesse vederli e ammirarli.

Quando e dove vi siete incontrati per la prima volta? Potrebbe raccontarci qual è stata la sua prima impressione su di lui?

Ci siamo incontrati per la prima volta nell'estate del 1981, a casa di un amico comune a Monaco. Mi ha detto che il mio orologio era malconcio e ha obiettato a qualsiasi cosa dicessi. Ho pensato che fosse incredibilmente scortese. Ho messo l'orologio in tasca e non ci ho più pensato. Poi è finito in lavatrice e ne è uscito in mille pezzi. Così, all'inizio ero molto irritata con quel tizio!

Come descriverebbe il suo carattere in tre parole?

Creativo. La sua creatività era sorprendente. Menzionerei poi la sua integrità. Per tutta la sua carriera, non ho mai visto Gérald fare qualcosa in cui non credesse completamente. Ad esempio, non ha mai cambiato un progetto solo per poterlo vendere. Lo descriverei anche come ispirato. Si alzava al mattino e sapeva cosa voleva disegnare quel giorno. Continuava a ripetere che la sua ispirazione veniva dall'alto, era incredibile.

E come pensa che suo marito avrebbe descritto il suo di carattere?

Probabilmente come una persona molto organizzata e questo non era sempre inteso come un complimento. A volte anche un po' ossessiva. E con i piedi per terra. Forse questo lato del mio carattere serviva a bilanciare il suo modo di essere un artista.

Cosa le piaceva di più della sua personalità?

Gérald era una persona molto amabile. Un uomo meraviglioso e un tenero marito. E poi c'era la sua curiosità. Anche quando è invecchiato e si è ammalato, era ancora incredibilmente curioso del mondo! Non parlava mai dei vecchi tempi e di quanto tutto fosse migliore. Non pensava mai agli orologi che aveva già realizzato. Guardava sempre avanti, a quelli che doveva ancora fare. Era curioso di tutte le cose nuove – gli piaceva la musica rap, cosa che a me sembrava una follia!

Gli piaceva la musica rap?

Sì, è così. Ne ero sbalordita. Neanche nostra figlia riusciva a crederci. All'epoca era ancora piuttosto piccola e diceva, "Mamma, hai sentito cosa sta ascoltando papà?". Io ascoltavo Tchaikovsky o Beethoven e lui ascoltava il rap. Diceva, "È geniale, non capisci!". Dopo tanti anni, continuo a non capire!

Come descriverebbe il modo di lavorare di Gérald?

Erano diversi i posti in cui lavorava, a seconda di dove ci trovavamo al momento. Nella nostra casa di Londra, era sempre al centro della casa, nel suo studio. Gli piaceva che la gente gli passasse davanti mentre lavorava. Non era assolutamente un solitario.

Cosa caratterizzava la sua tecnica di disegno?

Il processo iniziava sempre esattamente allo stesso modo. Prima utilizzava il compasso per disegnare un cerchio nelle dimensioni originali dell'orologio. Poi tracciava due linee – una orizzontale e una verticale. Infine, Gérald prendeva matite e pennelli molto sottili e dipingeva l'orologio ad acquarello, fin nei minimi dettagli. Andava sempre da un cerchio con due linee all'orologio finito. Il processo non prevedeva schizzi né fasi intermedie.

Quindi disegnava gli orologi sempre nelle loro dimensioni reali?

Sì. Alcuni degli orologi da donna che ha creato erano incredibilmente piccoli e ricchi di dettagli. Utilizzava una lente da orologiaio e una sorgente di luce potente. E non gli ho mai visto stracciare niente. È uno dei motivi per cui penso che avesse già in mente l'orologio finito prima di iniziare a disegnare.

Aveva un luogo o un'ora preferita per disegnare?

Gérald disegnava sempre e ovunque. Quando eravamo in vacanza, si trovava un posto tranquillo nel ristorante, dopo pranzo, e iniziava a disegnare. Non era assolutamente difficile a proposito di dove e come lavorare, si limitava a farlo.

Era veloce o gli ci voleva molto tempo?

Era veloce! Era come se avesse già l'orologio finito nella sua tesa e dovesse solo trasportarlo sulla carta. A volte, a fine giornata, mi mostrava due disegni e mi chiedeva quale preferivo. Se dicevo "quello a destra" mi rispondeva "perché, quello a sinistra non ti piace?". Quindi doveva essere sempre molto diplomatica e attenta quando gli fornivo il mio feedback.

Da dove pensa arrivasse l'ispirazione di Gérald?

Amava la natura. Diceva che tutte le forme e i colori si trovano in natura. Amava l'arte e l'architettura. Ma non guardava mai gli orologi degli altri. Diceva che avrebbe danneggiato la sua creatività. Prestava così tanta attenzione al mondo intorno a lui. Se, ad esempio, fosse venuto nel suo appartamento, si sarebbe guardato intorno e avrebbe notato tutto quel che c'era da vedere.

Restava ancorato a un vecchio disegno o migliorava sempre le cose?

La visione artistica di Gérald era molto dettagliata e i suoi disegni erano sempre molto simili all'orologio definitivo. Se cambiava un progetto, questo avveniva solo durante il processo di produzione – le modifiche erano per lo più motivate da problemi tecnici incontrati in questa fase.

C'erano scambi tra lui e gli orologiai, i tecnici?

Continuamente! Non si limitava a disegnare un pezzo per poi dimenticarsene. Andava sempre su e giù per la fabbrica, parlando con tutte le persone coinvolte nel processo di produzione. Mio marito sapeva esattamente cosa voleva e indossava sempre i prototipi. Realizzavamo il pezzo finale solo quando ne era totalmente soddisfatto.

Una volta ho letto in un'intervista che non amava portare l'orologio. È vero?

Sì, è vero. In alcune occasioni dovevo insistere perché lo indossasse. Naturalmente, se si va alla Fiera di Basilea, è meglio se si indossa un orologio. Ma a casa, se ne preoccupava? No!

È vero anche che gli orologi erano solo una delle sue passioni? Cos'altro lo appassionava?

Dipingere! Dipingeva tutti i giorni. Amava disegnare i suoi orologi ma, se avesse potuto, credo avrebbe fatto il pittore. Una volta ha detto che se fosse vissuto in Italia avrebbe probabilmente disegnato auto – Gérald adorava le auto. Ma poiché era nato in Svizzera, disegnava orologi. La sua vera passione era la pittura.

Chi era il pittore preferito di suo marito?

Era ossessionato da Picasso. Picasso era per lui il compendio dell'artista, perché dipingeva, scolpiva e padroneggiava infinite espressioni creative. Per questo a Singapore chiamano Gérald il "Picasso degli orologi".

Quanti orologi ha disegnato suo marito nella sua carriera?

Non saprei dirglielo, perché onestamente non lo so. Nel mio archivio ci sono circa 3.100 disegni di orologi e circa 400 dipinti, ma molti dei suoi disegni sono andati persi. Agli inizi della sua carriera, Gérald viaggiava per la Svizzera e vendeva i suoi disegni a 15 franchi. Non abbiamo idea di quanti orologi abbia disegnato in quegli anni. Ha probabilmente disegnato in totale fino a 100.000 orologi.

Sappiano che non era presente quando Gérald ha disegnato l'Ingenieur SL per IWC Schaffhausen, ma ricorda che abbia parlato della società e dell'Ingenieur?

Gérald parlava molto dell'Ingenieur. Ha sempre amato IWC per la sua serietà, perché facevano quello che volevano e perché erano degli autentici orologiai. Ed era molto orgoglioso dell'Ingenieur. Gli sembrava che il nome "Ingenieur" si adattasse molto a IWC e a quel che faceva molto bene. Apprezzava anche che non avessero discusso sul suo progetto. Lo hanno preso com'era; lo avevano capito.

Recentemente IWC ha scoperto il disegno originale dell'Ingenieur SL. Lei ha aiutato a certificarne l'autenticità. Può raccontarci qualcosa di più?

Quando il progetto è stato ritrovato, è stato molto emozionante per me vederlo, perché non ce n'era alcuna traccia nel mio archivio. Gérald parlava molto dell'Ingenieur. Quando IWC mi ha mostrato il disegno, è stato molto toccante tenerlo nelle mie mani per la

prima volta. Ne ho fatto una copia che ora conservo nell'archivio. Sono entusiasta che sia stato scoperto e certificato dalla Gérald Genta Heritage Association.

Nel disegno ci sono tratti tipici della sua tecnica e del suo stile?

La carta, la tecnica, i colori. Guardando gli altri suoi disegni si vede subito che sono gli stessi. Nessun altro avrebbe potuto farlo. Quel che ho trovato particolarmente interessante è la corona ottagonale – Gérald era ossessionato dalle forme ottagonali, persino la mia fede nuziale è ottagonale. È così tipico!

Tuttavia, sembra abbia usato una firma diversa su questo disegno.

Sì, è una firma che usava agli inizi della sua carriera. Ha sempre avuto firme diverse, anche in fasi successive della vita, ma questa l'avevo vista prima. È indubbiamente un design Genta.

Sapeva già, dal momento in cui ha preso in mano il disegno, che era autentico?

Assolutamente. Sembra che oggi tutti scoprano i design di Genta e non darei mai la mia approvazione se non fossi sicura al 100%. Attualmente, due note marche di orologi mi stanno chiedendo se un disegno trovato sia di mio marito, ma non ho prove, perché non ha mai parlato di questi altri orologi. Quindi non darò loro la mia autorizzazione, che invece do – con grande convinzione – a IWC.

Ha visto il rendering del nuovo Ingenieur Automatic 40. Le piace?

Sì, credo che sia straordinario, non vedo l'ora di ammirare l'orologio finale. Penso che sia fedele al disegno di Gérald – sono sicura che a mio marito sarebbe piaciuto.

Nel 2019, ha fondato la Gérald Genta Heritage Association. Perché?

Lo scopo principale è quello di preservare l'eredità artistica di mio marito. Mi emoziona vedere quante personalità del mondo dell'orologeria abbiano sostenuto questa idea. Ma desideriamo anche incoraggiare e ispirare una nuova generazione di designer di orologi. A questo fine, stiamo preparando un concorso di design e speriamo di poter annunciare presto qualcosa.

IWC SCHAFFHAUSEN

IWC Schaffhausen è una manifattura orologiera svizzera di lusso con sede a Schaffhausen, nella Svizzera nord orientale. Grazie a collezioni come Portugieser e Pilot's Watches, il brand copre l'intera gamma, dagli orologi eleganti a quelli sportivi. Fondata nel 1868 dall'orologiaio e ingegnere americano Florentine Ariosto Jones, IWC è nota per il suo particolare approccio high-tech all'orologeria, che abbina artigianalità e creatività a processi e tecnologie all'avanguardia.

Nei suoi oltre 150 anni di storia, IWC Schaffhausen si è distinta per aver saputo creare orologi strumento professionali e complicazioni funzionali, ingegnose, robuste e facili da usare, in particolare cronografi e calendari. Pioniera nell'uso del titanio e della ceramica, IWC è specializzata nella produzione di casse tecnologiche realizzate con materiali all'avanguardia, come la ceramica colorata, il Ceratanium® e l'alluminuro di titanio.

IWC, all'avanguardia nell'orologeria di lusso sostenibile, acquista i materiali in modo responsabile e agisce per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Il brand non solo si impegna a favore di trasparenza, circolarità e responsabilità, ma crea orologi destinati a durare per generazioni e migliora costantemente il suo modo di produrre, distribuire e revisionare responsabilmente i propri prodotti. IWC collabora anche con organizzazioni che operano a favore di giovani e bambini in tutto il mondo.

DOWNLOAD

Le immagini possono essere scaricate gratuitamente dal sito press.iwc.com

ULTERIORI INFORMAZIONI

IWC Schaffhausen

Ufficio Relazioni Esterne

E-mail press-iwc@iwc.com

Website press.iwc.com

INTERNET E SOCIAL MEDIA

Website iwc.com

Facebook facebook.com/IWCWatches

YouTube youtube.com/iwcwatches

Twitter twitter.com/iwc

LinkedIn linkedin.com/company/iwc-schaffhausen

Instagram instagram.com/iwcwatches

Pinterest pinterest.com/iwcwatches